

«No agli opportunismi sulla sicurezza del lavoro»

Monito di Mattarella nella Giornata delle vittime organizzata dall'Anmil
Per i sindacati si tratta di una strage. Catalfo: più investimenti per i controlli

di **MARIA GABRIELLA GIANNICE**

■ **ROMA** Tre morti sul lavoro al giorno, 700 decessi dall'inizio dell'anno, 20 mila negli ultimi 10 anni. L'ultimo in ordine di tempo, un agricoltore 32enne travolto nel Cuneese da un macchinario per la raccolta dei fagioli sul terreno di un'azienda di famiglia. L'ennesima morte bianco proprio in occasione della 69esima edizione della giornata per le vittime degli incidenti sul Lavoro promossa dall'Anmil.

«Una strage» dicono i sindacati e i numeri, «un'emergenza sociale» sulla quale il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha dettato ieri parole molto severe nei confronti del legislatore e della politica: «Tanto resta da fare per colmare lacune, contrastare inerzie e illegalità, per sconfiggere opportunismi» si legge nel telegramma inviato dal Quirinale.

Significativa anche la richiesta di una «corretta attività di vigilanza cui devono essere assicurate le risorse necessarie». Infatti, secondo i sindacati, l'aumento delle morti bianche è determinata anche dal calo dei controlli sul rispetto delle norme di sicurezza nelle aziende. «Serve - ha proseguito il presidente della Repubblica - un'azione continua, rigorosa, di prevenzione. L'applicazione e il rispetto delle norme». La sicurezza di chi lavora non solo è «una priorità sociale» ma è anche, ha sottolineato Sergio Mattarella, «uno dei fattori più rile-

vanti per la qualità della nostra convivenza. Non possiamo accettare passivamente le tragedie che continuiamo ad avere di fronte».

Anche il ministro del Lavoro **Nunzia Catalfo** ha ribadito il suo impegno contro le morti bianche: «una ferita da sanare al più presto» ha detto via social in occasione della Giornata promossa dall'Anmil.

La ministra ha poi fatto sapere che sarà avviato il coordinamento delle banche dati sulla sicurezza e sarà attivato una sorta di rating per privilegiare e selezionare le imprese più virtuose nell'accesso ad appalti e commesse pubbliche. Questo in linea con la richiesta espressa dai sindacati e ribadita ieri dal segretario generale della Cgil **Maurizio Landini** che parla di «una sorta di patente a punti per le imprese».

Nunzia Catalfo ha anche sottolineato la necessità di «investimenti in risorse umane addeite alla vigilanza e l'avvio di percorsi formazione mirata per i lavoratori e aziende soprattutto nelle piccole e medie realtà imprenditoriali».

«I morti, gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali sono in drammatico aumento», ha sottolineato Maurizio Landini che ha poi aggiunto: «Sul posto di lavoro si continua ancora a morire come negli anni Settanta». E a fare più impressione è che negli anni '70 l'economia cresceva mentre da dieci anni in qua l'economia vive alle soglie della recessione.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia di canonizzazione di cinque nuovi santi ieri mattina in piazza San Pietro in Vaticano

